

UNA NUOVA FRONTIERA DELL'ORIENTAMENTO

di *Andrea Cammelli*

Nella presentazione del *Profilo dei Diplomati* dello scorso anno si ipotizzava che il 2008 sarebbe stato l'anno di svolta per *AlmaDiploma*. In qualche misura lo è stato: nel 2008 gli Istituti scolastici coinvolti sono stati più di 250, per un totale di quasi 20.000 studenti; già a fine luglio 17.000 diplomati avevano visto pubblicato il proprio CV in banca dati; gli Istituti che grazie all'alto tasso di compilazione dell'apposito questionario informatico hanno consentito l'elaborazione del *Profilo dei Diplomati 2008* sono 114 con quasi 12.000 diplomati. In sostanza i numeri dello scorso anno sono raddoppiati. Non solo: la diffusione sul territorio degli Istituti è molto più ampia e molte regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria) hanno una presenza significativa all'interno del *Profilo dei Diplomati 2008*.

Lo scorso anno fra i motivi di speranza veniva indicato l'interesse del Ministero per il Progetto *AlmaDiploma*, manifestato anche nel corso dell'incontro con una delegazione di dirigenti scolastici; un interesse che non ha potuto concretizzarsi. Abbiamo trovato ancora molta attenzione per l'esperienza di *AlmaDiploma* da parte del Ministro che abbiamo incontrato prima dell'estate. Nel frattempo abbiamo trovato positivo riscontro fra istituzioni pubbliche radicate sul territorio, come le università (Ferrara, Calabria, Modena

e Reggio Emilia), gli enti locali (Regione Calabria e Provincia di Bologna) e la Fondazione G. Agnelli di Torino. Istituzioni ed organismi che con modalità diverse ma con identiche finalità hanno avviato progetti che hanno permesso di coinvolgere molte scuole della loro area di competenza sulle tematiche dell'orientamento post-diploma, coscienti che anche nei momenti di difficoltà economiche l'investimento in istruzione e nella scelta consapevole del proprio destino rappresenta una risorsa per il futuro.

Molteplici ragioni spingono a mettere al centro del Rapporto di questo anno il tema dell'orientamento post-diploma e in particolare dell'orientamento alla scelta dell'università. Fra le altre la consapevolezza che di quanti si iscrivono all'università, ben il 20 per cento non conferma l'iscrizione al secondo anno⁽¹⁾. Le difficoltà a scegliere, il disorientamento di chi progetta di iscriversi all'università, spesso sono consistenti; non sufficientemente sostenute dalle iniziative messe in atto dalle istituzioni preposte.

Da indagini ad hoc che non hanno pretesa di rappresentatività ma che hanno coinvolto un numero consistente di immatricolati al primo anno sono emersi aspetti preoccupanti:

- 70 immatricolati su cento sostengono che le *iniziative di orientamento svolte presso l'università* non sono servite "per niente" nella scelta dei loro studi;
- quasi 60 immatricolati su cento dichiarano di fatto la totale inutilità di *fiere, saloni, ecc ...*, ed altri 21 la quasi inutilità, mentre per 12 sono serviti "molto";
- 47 immatricolati su cento ritengono che non siano servite "per niente" le *iniziative svolte presso le scuole superiori*, altri 31 su cento dichiarano che sono servite "poco", mentre per 14 invece sono servite "molto";

(1) Nell'anno accademico 2005/2006 le mancate re-iscrizioni al secondo anno sono state pari al 20,3% con differenze fra le aree disciplinari, che vanno dal 9,8% per l'area medica al 29,1% per quella geo-biologica (fonte MIUR – Ufficio di statistica).

- secondo 45 immatricolati su cento i *consigli degli insegnanti delle superiori* non sono serviti “per niente”, secondo 33 sono serviti “poco”, mentre per 14 “molto”; al top per utilità troviamo i *consigli di altri studenti universitari* con il 34 per cento, seguiti dai *consigli dei genitori* con il 25 per cento e da quelli *dei coetanei* con il 22 per cento.

Da queste cifre, ma soprattutto dal dato oggettivo rappresentato da quel 20 per cento di giovani che non conferma l’iscrizione al secondo anno di università (a cui va aggiunto un altro 10 per cento che alla fine del primo anno cambia indirizzo di studi), trae origine la scelta di intervenire in questo delicato settore, portando l’esperienza accumulata da *AlmaLaurea* negli anni con le indagini sull’università e sugli sbocchi dopo la laurea, certi che un orientamento per essere efficace deve partire dalla conoscenza approfondita della realtà.

Nel 2006 è stato costituito un team di esperti (psicologi, statistici e sociologi) che ha predisposto *AlmaOrientati*, uno strumento che è stato testato e migliorato con il contributo di educatori e responsabili dell’orientamento degli Istituti secondari superiori, dei servizi territoriali e delle Università aderenti ad *AlmaLaurea*.

AlmaOrientati è un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, proprio perché l’orientamento non è solo una questione di corretta informazione ma dipende da più fattori.

Si parte dalla conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e limiti: la risposta ad una serie di affermazioni riguardanti l’atteggiamento verso l’istruzione, la valutazione del metodo di studio e la consapevolezza delle risorse personali permette di descrivere il profilo essenziale del giovane.

Seguono elementi che avviano alla conoscenza del sistema universitario e del mercato del lavoro: attraverso le domande di questa sezione vengono introdotte alcune tematiche attinenti a questi due mondi e si prende lo spunto per indicare pubblicazioni,

siti e link dove trovare le informazioni giuste per approfondire gli argomenti.

La terza sezione offre la possibilità di stilare una graduatoria dei corsi di laurea offerti da tutte le università italiane partendo dalle materie di studio più gradite.

L'ultima sezione, intitolata significativamente "*Che cosa vuoi fare da grande?*", invita il giovane ad immaginare il suo futuro dopo la laurea attraverso la proposta di 14 aspetti, dalla stabilità all'autonomia sul lavoro, dalla flessibilità dell'orario alle prospettive di guadagno, che vanno valutati in funzione dell'importanza che rivestono per il "lavoro ideale". Le risposte vengono elaborate al fine di determinare la relativa vicinanza o lontananza del giovane da 10 profili, tratti dalle preferenze espresse nel recente passato sui medesimi aspetti dai laureati intervistati nell'ambito di indagini *AlmaLaurea*.

Il percorso *AlmaOrientati* è stato messo a disposizione dei giovani per aiutarli a fare la scelta giusta in un momento delicato della loro vita: disponibile on line, veicolato su *Repubblica.it*, ha avuto un largo successo con oltre 4 milioni di pagine viste e più di 110mila questionari compilati nell'ultimo anno. Alla fine del percorso il giovane riceve il proprio profilo e, se vuole approfondire la questione, viene indirizzato all'ufficio orientamento dell'università a cui intende iscriversi. Del resto fare la scelta dell'università partendo dalle materie preferite o dalle aspettative sul lavoro dopo la laurea può portare a scelte contraddittorie che in ogni caso devono fare i conti con i propri punti di forza/debolezza. Per questo il diplomato che deve scegliere può aver bisogno di un supporto specifico o di un confronto personale e non solo di semplici informazioni.

In questo ultimo anno, soprattutto sotto la spinta di Maria Luisa Pombeni e del *CeTrans* - Centro per la Transizione al Lavoro o nel Lavoro (di cui Maria Luisa è stata fondatrice e ispiratrice), che collabora con *AlmaLaurea* nell'elaborazione del progetto, si è fatto strada un utilizzo più completo del percorso di orientamento attraverso la sua integrazione con il profilo *AlmaDiploma*. Questo

comprende dati amministrativi forniti dalle scuole e informazioni aggiuntive fornite dal diplomando (competenze linguistiche e informatiche, esperienze acquisite, origine sociale, aspirazioni, interessi e il giudizio del diplomato sull'esperienza scolastica). Insieme i due strumenti offrono l'opportunità di interventi mirati di orientamento. Il progetto nella sua concreta applicazione può essere modulato e adattato alle circostanze e alle esigenze degli utenti.

L'intervento più semplice prevede l'organizzazione da parte del *CeTrans* di un corso di formazione residenziale, o sul territorio quando i numeri lo giustificano, indirizzato ai docenti orientatori delle scuole superiori per presentare un utilizzo con finalità formative e di orientamento dei due strumenti (Profilo *AlmaDiploma* e Percorso *AlmaOrientati*).

Un intervento più articolato prevede la rielaborazione dei risultati del Profilo *AlmaDiploma* e di *AlmaOrientati* da cui gli specialisti degli uffici orientamento delle università o del *CeTrans* possono trarre utili indicazioni per progettare interventi "su misura", realizzati a livello di scuola, di gruppi di studenti, compresa la possibilità di affrontare colloqui individuali.

Le esperienze in corso, che in qualche modo applicano questo modello, ci possono dare indicazioni utili per definire interventi standardizzabili ed esportabili di un modo di fare orientamento che rappresenta una nuova frontiera; in ogni caso sin d'ora emerge che le potenzialità di *AlmaDiploma* e di *AlmaOrientati* si esprimono al meglio se realizzano, anche sull'orientamento, l'obiettivo di fare sistema.